

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero, anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mese	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e biglietti non accettati al recapito.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga da 80 — la terza pagina costa la stessa (per cronologie — annunciati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent 40 dopo la firma del gerente cent 80 in quarta pagina cent 80.
Per più avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 60 e 40 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anagrafico del CITTADINO ITALIANO via della Posta 18 Udine.

PER LE CASSE DI RISPARMIO

La recente circolare dell'onorevole Lacava è un documento che resterà; resterà come prova irrefragabile — scrive *Fanfulla* — della ripugnanza che hanno i titolari del cosiddetto Ministero dell'economia nazionale per la scienza economica.

In quella circolare tutto è fantastico; sono fantastiche le premesse, fantastiche le conseguenze, forse sono anche fantastici i motivi che l'hanno suggerita, perchè è molto probabile che lo scopo vero e non confessato, sia quello di ottenere una maggior affluenza alle Casse di risparmio postali, cioè di attirare i risparmi nelle Casse dello Stato, non certo per giovare all'economia nazionale, della quale l'onorevole Lacava si preoccupa tanto a sproposito.

E' strano. E' il Ministero dell'economia nazionale... o elettorale che sia — il quale viene a dirci, che le Casse di risparmio, per effetto dei loro ordinamenti, sono costrette a cercare i rinvii più proficui, quindi i più pericolosi e di men facile realizzazione. Quanto sia pericoloso questo sistema, s'aggiunge, è chiarito dall'esperienza, della quale più di un istituto ha subito conseguenza funesta.

E dire che, grazie al cielo, ed alla buona amministrazione, e alla bontà degli ordinamenti, i quali sono sicuramente buoni perchè si sono svolti all'infuori dell'ingerenza del Governo, e del Ministero dell'agricoltura, in specie, e malgrado i tempi burrascosi che abbiamo attraversato, non si ebbero che pochissimi casi di Casse di risparmio, che dovettero essere messe in liquidazione e furono casi non gravi! tanto che, in così profondo sfacelo del credito, è rimasto incolore, anzi direi che si è fortificato, ed a ragione, quello solo delle Casse di risparmio ordinarie!

Ma quali dei rinvii delle Casse di risparmio sono così eminentemente aleatori, da richiamare l'attenzione del ministro? I prestiti ipotecari? le anticipazioni sopra pegno di titoli di Stato, o garantiti dallo Stato? I buoni del Tesoro, e gli altri titoli a debito dello Stato? I cambiali? No davvero, questi non sono impieghi aleatori; e sono questi gli impieghi, che formano quattro buoni quinti dell'attività delle Casse ordinarie di risparmio.

No, non è vero che le Casse di risparmio cercano gli impieghi aleatori.

Esse si accontentano invece d'un profitto esiguo; a testimonianza citerò un documento dello stesso ministero dell'onorevole Lacava. «Ore — è detto nel *Bollettino*

tino del 1887 delle Casse di risparmio — si pongano a confronto le rendite delle Casse ordinarie, col capitale di esercizio, si scorge quanto sia piccolo il profitto che esse traggono dall'impiego dei fondi che amministrano; questo è conseguenza del non alto interesse che percepiscono sulle operazioni attive, perchè le spese d'amministrazione, comprese le imposte, non sono ardue. Tale è la verità, ed è una verità che fa piacere, anche se l'onorevole Lacava, per l'amore della sua tesi, non la vuol riconoscere.

L'interesse che le Casse di risparmio pagano ai depositanti è alto? Anche qui, l'onorevole ministro, per voler giudicare in blocco, giudica male. La Cassa di risparmio di Milano, la quale da sola tiene un terzo dei depositi a risparmio d'Italia, dà il 3,25 per cento, tal quale come le Casse postali dello Stato; e lo Stato logicamente dovrebbe pagar meno, perchè non c'è ragione che esso si sostituisca ai privati. I governanti vedono il fucilino negli occhi altrui, e non vedono la trave nel loro. La Cassa di Bologna paga il 3,60 per cento; quella di Roma il 4 per cento. Sono altri 100 milioni di depositi, che con quelli di Milano fanno circa la metà dei depositi a risparmio presso le Casse ordinarie.

Certo vi sono Casse, e nel Mezzogiorno in particolare, che danno interessi maggiori. Ma è questo un male? E' male, che in un paese nel quale il risparmio deve essere incoraggiato, l'interesse sia alto?

Ma che parlare di incoraggiamenti? L'interesse è quello che è, alto o basso secondo che i capitali abbondano o scarseggiano, secondo che il loro processo di formazione è rapido o lento. E non sarà il Ministero d'agricoltura che ne detterà la misura. Se nel Mezzogiorno il saggio d'interesse per ogni sorta di operazioni, ed anche per i depositi a risparmio è alto, è alto perchè non potrebbe essere altrimenti.

Ma il più bello della circolare dell'onorevole Lacava è l'accusa che fa alle Casse di risparmio di distogliere i capitali dalla produzione, e di precludere la via a sovvenire attivamente l'agricoltura e la piccola industria. Buon Dio, oh che se ne fanno le Casse di risparmio dei capitali che raccolgono? che li usano?

Forse l'onorevole ministro vuol condannare gli impieghi in titoli di Stato, perchè quei capitali non si riversano davvero nell'industria né nell'agricoltura. E avrebbe ragione, se, decidendosi le Casse di risparmio a vendere i loro titoli di Stato, non ci dovessero essere altri capitali che vi si investissero, abbandonando le industrie o i commerci. E poi, non è lo Stato

che per grazia prega le Casse di risparmio di pigliarsi i suoi buoni del tesoro, i suoi titoli, la sua rendita?

Anche qui i governanti che vedono i difetti inevitabili degli altri, non vedono i propri. Ma sì, è giusto desiderare, e magari volere che i capitali vadano alle industrie grandi e piccole e all'agricoltura, e augurarsi che l'interesse sia basso, anzi bassissimo. Ma allora perchè lo Stato non smette di fare debiti, di assorbire tutto il capitale che d'anno in anno faticosamente va formando, e anche più di quanto se ne vada formando, distogliendolo dagli impieghi privati, e attingendo anche all'estero?

Meno consigli alle Casse di risparmio, che, per fortuna del nostro paese non ne hanno bisogno, e più giudizio nell'amministrazione dello Stato; ecco quello che ci vorrebbe.

Ma lamentare l'alto interesse dei depositi a risparmio, ciò che potrebbe parere anche poco democratico, mentre il Governo ci tiene tanto a parere democratico, e accusare le Casse di risparmio di pecche, che in verità non hanno, anche se le accuse sono fatte in forma di consigli; accusarle in particolare modo di far operazioni rischiose, ciò che manifestamente non sussiste, e di distogliere i capitali dalla produzione, ciò che in parte è vero, ma per colpa dello Stato; e tutto questo, molto probabilmente per raggiungere lo scopo di far affluire i depositi nelle Casse postali, per destinarli poi, come si destinano i denari che si accumulano nelle Casse depositi e prestiti, a un colmo.

Fortunatamente *Tout le monde a plus d'esprit que M. de Voltaire*; e quelle molte brave persone che dirigono e amministrano i nostri istituti di risparmio, che paesi molto più ricchi e meglio ordinati di noi ci invidiano, faranno della circolare ministeriale quel conto che si merita.

E stiamo contenti che le Casse di risparmio providenzialmente sono libere. Se no, ne vedremmo di belle.

I Soldi ci sono

L'annuncio dato dalla Stefani con solennità ufficiale, che il Tesoro italiano ha definitivamente provveduto, fin d'ora, ai fondi per il pagamento all'estero del cupone al primo gennaio 1893 del Consolidato 6 per cento, ha fatto l'impressione opposta a quella che si riprometteva il Governo.

Per essere galantuomini e per essere buoni pagatori, basta avere i fondi pronti nel giorno del pagamento e della scadenza!

Il matrimonio venne celebrato senza pompa tra pochi presenti la mattina per tempo. Il male che affliggeva il sig. Mainault servi di pretesto a questa grande semplicità, di cui la vera cagione era altrove. Gilberta non era punto soddisfatta né dell'aspetto né delle maniere del suo sposo, e temeva una comparsa in pubblico come pure le osservazioni delle sue amiche, che l'avevano già dichiarata di gusto tanto difficile nella scelta di un marito.

Ella comprendeva a pieno quali impressioni dovesse destare il suo matrimonio. La sua alterezza sostenne vittoriosamente la difficile condizione; ella non le la parte di ingenua né finse sentimenti che sarebbero apparsi inverosimili, ma si mostrò soddisfatta della sua sorte, e di prova sino alla fine di una serenità assoluta da cui rimase ingannato suo padre stesso.

Allorché ella presentossi appoggiandosi al braccio di lui, vestita elegantissimamente, bella oltre ogni dire, maestosa e serena, allorché un po' più tardi ricevette le congratulazioni più o meno sincere dei presenti, nessuno certo sospettò la notte terribile che

li propalare ai quattro venti che si hanno già pronti i danari cinque mesi prima del giorno in cui debbono essere pagati, è una spavalderia, che o non si può dimostrare coi fatti la verità, o è una mistificazione così vergognosa e ridicola, da fare giustamente credere tutto il contrario, e cioè che neppure un quattrino si abbia in cassa per soddisfare questo debito, scadibile fra cinque mesi!

Siamo nel caso che il provare troppo, prova nulla! Che il governo italiano abbia quasi quattrocento milioni, di cui almeno duecento in oro, già pronti in cassa è cosa da darla ad intendere alle tolline; neppure esse lo crederebbero.

Del resto simili spavalderie dimostrano che si poco è il credito che si gode, che si ha il bisogno di accattare un tantino con si ridicola spaccanata.

Quando mai il governo d'Inghilterra, o quello di Francia, ha annunciato, neppure un giorno avanti, che ha pronti i danari per fare onore alla propria firma?

IL RITO DEL SANGUE

Abbiamo già narrato, come in seguito a recenti uccisioni misteriose e ad una polemica giornalistica, l'*Osservatore Cattolico* di Milano ha proposto una sfida, impegnandosi per diecimila lire, dichiarandosi pronto a provare che nei riti ebraici è in vigore anche attualmente quello dell'uccisione di cristiani, il cui sangue deve mescolarsi nei pani avari usati nella sinagoga.

Il *Corriere della Sera* a cui era proposta la sfida, non credette di accettarla; ma l'accolse un certo prof. Ermanno Strack; e cioè finse di volerla accettare.

Diffatti egli disse che avrebbe provato la falsità dell'accusa, e chiese un giuri di tre persone di gran fama, dotte nelle scienze orientali.

L'*Osservatore* propose parecchie celebrità, ma l'altro ora senza la questione, non accettò il giuri, e dice che farà le difese degli ebrei in un suo libro di prossima pubblicazione. Vorrebbe che il bravo prof. Strack abbia voluto fare un po' di rumore per preparare la *réclame* al suo volume; e se è così, l'ha indovinato; perchè tutta la stampa s'interessa della questione.

Quelli che hanno poca ragione d'essere contenti sono gli ebrei, perchè un tal sistema nuovo alla loro causa: sarebbe stato assai meglio per essi che la sfida fosse stata trascurata.

Per ben comprendere lo stato delle cose, sta bene ricordare che l'*Osservatore* propose come membri del giuri il prof. dott. Carlo Rohling di Praga, canonico imperiale,

era preceduta per lei a quel giorno solenne. Il suo volto non aveva conservato traccia dell'insonnia; né i suoi occhi brillanti e senni delle lacrime. Chi avrebbe potuto credere che ella per lunghe ore aveva misurato a passi febbrili la sua camera desiderando quasi la morte per sfuggire a un giogo che la atteriva? Chi avrebbe mai pensato che la sua mano fine ornata dell'anello di sposa aveva percosso a più riprese la fronte in un parossismo di disperazione?

Clemente, sempre immerso nella sua felicità, non scoprì sui lineamenti di sua moglie quello che non aveva scorto neppure il padre di lei, ma che lo sguardo penetrante di una donna aveva indovinato. Egli non s'accorse neppure che sua madre durante la messa piangeva; e pregò fervorosamente per la sua giovine sposa.

Alla porta della cappella le carrozze duravano fatica ad avanzarsi tanta era la folla. I giornali avevano annunciato il matrimonio della figlia del banchiere, e i curiosi volevano vederla.

(Continua.)

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzioni di A

— E Clotilde? domandò Clemente.

— Clotilde, rispose sua madre, ha pur troppo parenti ridicoli, e, ciò che è peggio, male educati. Credo che la loro presenza disgusterebbe la tua fidanzata.

— Lei! ma la credi capace di queste miserie? D'altronde si perderanno in mezzo agli altri, e Clotilde potrà godere di uno spettacolo nuovo per essa.

— La signora Rouvel non è donna che passi inosservata tra gli altri: Ella farebbe notare la sua presenza con ogni sorta di pretese di volgarità. Credimi, Clemente, non dar disgusto alla tua famiglia imponendo loro una donna simile, io mi sono

ben accorta dell'effetto deplorevole prodotto da lei il giorno della prima loro visita.

Clemente rimase pensieroso.

— Chi m'avrebbe detto, osservò egli infine, che un giorno dovea arrossire dei miei amici degli anni della povertà?

— No, noi non arrossiamo di loro, e poi la signora Rouvel, per dire il vero, non era un'amica per noi. Le manderemo una lettera dopo il matrimonio, e d'altra parte, celebrandosi questo in una cappella privata, ella non potrà aversene a male se non riceve l'invito. Faccio tutto per il tuo bene, Clemente; le donne attribuiscono molta importanza ai particolari, le piccole cose hanno spesso una grande azione sulla pace domestica.

Il giovine si persuase. La matrigna di Clotilde non ebbe che una lettera di annunzio del matrimonio; e, poichè in lei la vanità e l'amor proprio tenevano altrettanto posto nel suo animo quanto la cupidigia, ella non ritornò più presso la signora Mainault, e questa ebbe il rammarico di non vedere Clotilde alla quale venne proibito di rispondere alla lettera della sua vecchia amica.

professore delle lingue semitiche, ecc.; il dott. Francesco Weissbach, bibliotecario della reale biblioteca di Lipsia, notissimo orientista; il prof. di teologia dott. Giacomo Eckardt, già docente dell'Accademia di Münster, ed ora professore a Treviri, autore del celebre *Judenspiegel*; il prof. dott. Wabund dell'Università di Vienna, una illustrazione orientale; il dottor Erich Bischoff di Götting, autore di opere sui riti ebraici, Sua Eccellenza il ministro dei culti greco signor Theotakis, già sindaco di Corfù.

Come si vede, i proposti eran persone ben competenti; ora poi l'Osservatore, per non lasciar aperta la foga al prof. Strack, si offre di proporre altri giudici, ma argomentando dal tutto insieme, ci pare poco probabile che la sfida debba essere portata innanzi ad un giuri. Se fosse lecito cedere in cosa tanto grave, vorremmo dire che il prof. Strack ci fa la figura di quel tale che non trovava mai l'albero adatto per farvisi appicare.

Intanto ci pare un sintomo assai notevole il contegno di alcuni nostri giornali ebraici, come il *Pungolo*, il quale dopo aver minacciato mari e monti, adesso dichiara che la questione è affatto oziosa e merita di tagliarla corta.

Vedremo però come finiranno le cose, e riferiremo imparzialmente.

I milioni gettati in mare dalle potenze europee

A proposito delle manovre navali francesi, che si compiono di questi giorni nel Mediterraneo, il *Matin* dà interessanti ragguagli sul capitale enorme che rappresentano le varie flotte, e su quanto potrà costare una guerra marittima. Scrive quel giornale.

Una corazzata come l'*Amiral Jauréguiberry*, attualmente in costruzione, costa circa 26 milioni; le grandi corazzate inglesi ed italiane costarono persino 28 milioni. E' chiaro che tali bastimenti perdono del loro valore dopo qualche anno, e che corazzate come la *Marengo* e la *Richelieu* varate nel 1869 e nel 1873, non hanno più ora che un valore approssimativo da 10 a 15 milioni. Così avviene pure per grandi incrociatori che costano 8 milioni; per gli avvisi torpediniere che costano all'incirca tre milioni e mezzo, per le torpediniere d'alto mare che richiedono un 500 mila lire ciascuna, e per le torpediniere comuni che valgono 250 mila lire. Occorre aggiungere che la manutenzione d'una nave corazzata importa annualmente un milione.

Se ora noi prendiamo la statistica delle flotte europee, come venne portata alla Camera francese, vediamo che la Francia dispone di 59 corazzate contro 81 che ne conta la triplice alleanza o 160 supponendo che l'Inghilterra si unisca ad essa. La flotta francese ha inoltre in mare od in cantiere 68 incrociatori; la flotta della triplice ne conta 97, e della flotta inglese 242. La flotta francese possiede infine 180 torpediniere, la flotta della triplice 400, e dell'Inghilterra 671. Supponiamo ora allate la flotta francese e la flotta russa; ecco le forze che si troverebbe di fronte: 109 corazzate della flotta franco-russa contro 31 corazzate della triplice; 83 incrociatori contro 97, e 322 torpediniere contro 400.

Andiamo più lontano nelle supposizioni e ammettiamo che nel giorno d'un conflitto europeo tutte le flotte siano a mare, e che tutte le unità che le compongono siano utilizzabili; vi sarebbero allora sull'acqua senza contare le altre torpediniere, gli incrociatori ausiliari, gli avvisi torpediniere, i trasporti, le navi cannoniere, ecc., 269 corazzate, d'un valore approssimativo di 3 miliardi e 440 milioni; 325 incrociatori, rappresentanti insieme un miliardo e 865 milioni e 403 torpediniere che costano 265 milioni cioè un totale di 5 miliardi e 565 milioni.

A questa cifra colossale bisogna aggiungere la spesa per colpi di cannone, torpedini, ecc. Vi sono modesti colpi di cannone che costano appena 200 o 300 lire; ma ve ne sono di quelli dei cannoni da 75,000 e 100,000 chilogr., che costano anche 6 mila lire. Il prezzo medio di una torpedine è di 10 mila lire, cifra che è piccola, se si pensa agli enormi danni che tale meccanismo può arrecare.

Figuriamoci un combattimento navale e la composizione d'una flotta regolarmente costituita, quale sarebbe quella della Francia nel Mediterraneo, e vediamo quanto può costare una tale battaglia. Supponiamo

che vi siano nove grandi corazzate, con una riserva di altre nove, quattro grandi incrociatori, cinque avvisi torpediniere, sei torpediniere d'alto mare e venti torpediniere comuni. Supponiamo pure che ciascuna corazzata utilizzi le dodici torpedini di cui dispone, e che le torpediniere spicchino esse pure le loro tre torpedini.

Ogni corazzata tirerà certo almeno venti colpi di cannone, e d'altra parte gli incrociatori e le altre navi non rimarranno inattivi. Aggiungiamo ancora che una nave da guerra, camminando a tutta velocità, consuma in media al giorno 80 tonnellate di carbone a 90 lire la tonnellata, cioè in tutto lire 202,400. Le spese, in conto di tutto, senza tener conto delle avarie e delle perdite di navi, possono essere valutate a 5 milioni circa; la progressione è facile a stabilirsi, supponendo che una, due o tutte le flotte della Triplice si trovino contro a quella francese.

Ed in tutto ciò non è tenuto calcolo dello spargimento di sangue, delle vite di uomini che sono ben poca cosa in confronto di cifre così formidabili. Si resta confusi pensando che un piccolo apparecchio di 10,000 lire o che un proiettile da 700 chili può annientare in un minuto una corazzata che può valere 25 milioni.

Le manovre di campagna nel Veneto

Come fu già annunciato quest'anno avranno luogo manovre di campagna nel territorio compreso fra Lonigo e Monselice. Vi prenderanno parte tutte le truppe del V Corpo d'armata, tranne il 5 reggimento bersaglieri che è di guarnigione a Treviso, il quale farà il servizio nelle città e distaccamenti che rimarranno sguerniti di guarnigione.

Le divisioni di Verona, composta delle Brigate *Reggio* (45 e 46 fanteria) ed *Alpi* (51 e 52), 3 bersaglieri, una brigata di 4 batterie dell'8 artiglieria, sesto squadrone di cavalleria *Savoia*, le sezioni sanità e sezione sussistenza dovrà trovarsi il 20 corr. a Lonigo ove i singoli corpi accamperanno a nord della città al piede dei monti Berici, meno la brigata dell'8 artigli. e lo squadrone di *Savoia* cavalleria che accampereranno in Lonigo. Il 10 bersaglieri porrà il campo a sinistra della strada che conduce a Montebelluna nella località Sarego. Il 45 fanteria a Due Ponti sulla strada di Ronca. — 46 id. a Casalino a sinistra della stessa strada. — 51 id. a San Giovanni a destra di Ronca. — 52 id. Ca' Le Monache a sinistra della strada che conduce alla stazione ferroviaria (N. 6). A Lonigo rimarranno il Comando della Divisione e delle due brigate di fanteria che prenderanno sede al palazzo Soranzo.

Le manovre dureranno dieci giorni, cioè dal 20 agosto al 1 settembre, e di questi cinque saranno passati a Lonigo, per il qual tempo resteranno anche i campi; negli altri cinque le truppe si allontaneranno da Lonigo dirigendosi a Sud verso Monselice, ove incontreranno quella della divisione di Padova.

Per ciascuna delle due divisioni nei primi cinque giorni di manovra vi saranno due esercitazioni di combattimento a reggimenti contrapposti, e due di brigate pure contrapposte; durante questo periodo le truppe rimarranno sempre accampate ed accantonate a Lonigo. Negli altri cinque giorni vi saranno esercitazioni insieme coll'altra divisione di Padova accampata a Monselice e precisamente due esercitazioni di divisioni contrapposte, e due di corpo d'armata con nemico segnato.

Le truppe della divisione di Verona dovranno trovarsi alle ore 4 antm. del 20 corrente fuori Porta Vescovo sulla strada di Lonigo e quindi si porranno in marcia sotto gli ordini del maggior generale Appellius. Giunte a Sanbonifacio faranno il *grand alt* e quindi riprenderanno la marcia a Lonigo.

ITALIA

Caltanissetta — L'audace sequestro di un ricco proprietario presso Caltanissetta — l'altro sera presso la miniera Sverino, a quattro chilometri da Castrogiovanni, fu sequestrato il car. *Bilotti* Francesco, ricco proprietario.

Parirono rinforzi di truppe e il R. procuratore per il sito del delitto per procurare di scoprire i mandrini.

Il sequestro è veramente andace per la località assai frequentata dove venne perpetrato.

Carpinello (Brescia) — Una palla che cade dal Campanile — Il temporale che si scatenò l'altra sera verso le 10 su Carpinello, fece cadere dal campanile una grossissima palla di marmo, del peso di un quintale e mezzo circa. La palla sturò il tetto di una casa sottosta.

te, di certi Baroli Bortolo, e passandogli ai piedi del letto, ora egli si trovava colla moglie, e quando il pavimento, si fermò nella bottega, cadde poco lontano da lui, se si pensa che la bottega era piena di stoviglie.

Milano — Il nuovo maestro di cappella del Duomo di Milano — Il Ministro Bonacci, dopo l'esame dei titoli dei vari concorrenti, con decreto 19 corrente ha nominato maestro direttore della Cappella musicale nel Duomo di Milano, il prof. *Ilvatore Galotti*, già sostituto del maestro *Gallegiani*.

S. Germano Chisone — Un incendio di due milioni — A S. Germano Chisone nel torinese, si sviluppò un incendio nel cotonificio dei fratelli *Mazzoni*. Tutto il macchinario andò distrutto.

Parò però siasi riuscito a salvare i magazzini del cotone grezzo e di quello filato.

I danni sono enormi. Alcuni asseriscono sorpassino i due milioni.

Insera il rappresentante della assicurazioni diceva che si limitavano ad un milione duecentomila lire.

Intanto 750 operai restano senza lavoro.

Lo stabilimento contava ventimila insi. Nessuna vittima.

BISTIERO

Austria-Ungheria — Una grande bufera a Trieste — Martedì si rovesciò nel porto di Trieste fra il molo Giuseppina e la torre del Faro, una spaventosa bufera di vento quale non si era veduta da ben dieci anni. Un canibale fu sollevato e scaraventato a terra. Tutti quelli che c'erano dentro rimasero feriti. Parecchi trau furono scoperti; molte baracche di legno furono lanciate in mare. La terrazza del bagno Fontana cadde in parte per una lunghezza di due metri.

La bufera durò dieci minuti. Ad un tratto si vide in cielo una gigantesca colonna di nuvole nere e le tenebre divennero così fitte che di pieno giorno nella casa si dovettero accendere i lumi. Molte vite furono inondate; i giardini di Barcola e Sant'Andrea distrutti.

I pescatori italiani *Sole a Cicerone* furono danneggiati: il trabaccolo nuovo *San Carlo* ebbe spazzato il timone e corse pericolo di frantumarsi contro la diga. I grandi depositi di legnami sul molo furono lanciati in mare.

Brasile — Il raccolto del caffè — Interdai Brasile che la campagna del caffè, chissà con il giorno scorso, ha dato un raccolto eccezionalmente abbondante (7,297,000 sacchi) che supera quello della campagna 1888-89, che era stato finora il più ricco.

Si lamentano la mancanza di lavoratori e la carenza di comunicazioni ferroviarie con i porti di esportazione.

Francia — Un creditore indemoniato — L'altro ieri, a Parigi, certo Sirvan, non riuscendo ad esigere l'alito da un'obesa, sua locataria, penetrò nell'osteria, affollata di avventori, e cominciò a sparare colpi di revolver all'impazzita. Una palla spazzò un vetro, la seconda ferì gravemente una ragazza sedicenne, la terza frantumò la testa ad una signora. Sirvan fu sottratto a stento all'ira popolare.

Una fanciulla rapita da un orso — Scrivono da Purguauz ai giornali parigini che l'altro giorno nel comune di Mousac un bambino di sei anni stava giocando sulla soglia di casa sua, quando un grosso lupo sbucato dal bosco vicino, gli si precipitò addosso. Il bambino si mise a strillare, accorse gente ma il lupo, afferrata la preda, scomparve nella foresta.

Gli fu subito data la caccia e dopo un po' di tempo si trovò il povero piccino eretto ma senza ferite: sfortunatamente in seguito allo spavento provato il bambino ha perduto la parola e sua madre è in preda ad una crisi nervosa che fa temere per suoi giorni.

Cose di casa e varietà

Pellegrinaggio alla S. Casa di Loreto

Sua Ecc. Ilma e Rma il nostro Arcivescovo ha pubblicato la seguente sua lettera circolare:

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Arcidiocesi. Salute e benedizione del Signore.

Tutti in Pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto per festeggiare il Giubileo Episcopale del Nostro Santo Padre Leone XIII.

Si tutti a Loreto. Occasione più propizia, e meno dispendiosa che sia possibile, tale che anche i meno abbienti vi possano partecipare, è impossibile immaginare. — Il santo pensiero d'un pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto sorride nella mente, qualche settimana fa, dapprima ad uno zelantissimo Sacerdote D. Cesare Spingardi della Diocesi di Cremona. Vi si unirono tosto le vicine Diocesi dell'Emilia; fu accolto e diffuso in varie diocesi della Lombardia, passò nel Veneto, e si associarono insieme le Diocesi più vicine alla Lombardia. Non solo benedetti dai rispettivi Vescovi, ma di più incoraggiati da vari di essi colla promessa di associarsi personalmente, si pensò alla parte del Veneto, che da Mestre si protende fino agli estremi confini settentrionali della Nostra Arcidiocesi. Ed ecco ieri innanzi a Noi il promotore primario che, avendo ormai sodamente e con calma preordinato le intelligenze coi preposti alla direzione della Strada Ferrata, invitava pure la Nostra Arcidiocesi ad associarsi alle già innanzi ricordate. Tutto è già ordinato

disposto. Col ribasso del 70 O/o ogni Nostro Figliuolo in G. C. da qualunque stazione sulla linea da S. Giovanni di Manzano a Udine, e sull'intera linea da Pontebba-Udine-Mestre-Loreto, andata e ritorno, può soddisfare al proprio sentimento di filiale devozione, di esultanza per la ricorrenza del Giubileo Episcopale di Leone XIII, di affermazione solenne della nostra Fede, del nostro attaccamento all'Apostolica Sede, di riprovaione per quanto avviene contro di Lui, e dei suoi insegnamenti, e tutto ciò con poche lire anche per la Nostra Arcidiocesi, che pure è la più lontana, il tutto a norma delle speciali istruzioni emposte a piedi di questa Nostra esortazione.

Egli è da queste speciali istruzioni che i Nostri MM. R. di Parrocchi riconosceranno, che Noi particolarmente fidiamo sopra il loro ben noto zelo per la felice riuscita di tale e tanta impresa. Un fosse pure con tali benigne riduzioni anche più in là di Loreto concesso di spingere il nostro Pellegrinaggio! ma, come direttamente ci fecero sapere i Promotori dell'Opera, non fu possibile ottenere simili facilitazioni. Ad ogni modo quando il S. Padre saprà, che anche da questo ultimo lembo politico dell'Italia nostra un numeroso drappello dei Figli suoi, all'esultamento dei loro parrochi sia protratto dinanzi alla Vergine della Casa stessa, in cui col suo sublime *Fiat mihi secundum verbum tuum* diede principio alla comune Redenzione, siamo certi, che Egli esulterà di paterno affetto, e benedirà di speciale benedizione la terra nostra, e diffondendo la benedizione sopra i minori Pastori non isdegnierà di diffonderla anche sopra di Noi, che per sua benignità fummo da Lui destinati a reggere coi singoli Pastori l'intero gregge. Ed è perciò che in nome di Lui possiamo di ricontro invocare, come invociamo, sopra tutto il Clero e Popolo la celeste benedizione, in nome del Padre del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Udine, dalla Curia Arcivescovile, 3 Agosto 1892

✚ GIOVANNI MARIA Arcivescovo
D. FIL. MANDER
Cancelliere Arcivescovile

I prezzi sono ridotti del 70 O/o sui biglietti ordinari di 2.a e 3.a classe soltanto. Tale riduzione del 70 O/o viene accordata da tutte le stazioni sull'intera linea Pontebba-Udine ed Udine-Mestre-Loreto, nonché dalle stazioni sulla linea da S. Giovanni di Manzano-Udine-Mestre ecc. Il prezzo sarà quindi per andata e ritorno da Udine in 3.a classe non più di lire 17, ed in 2.a classe non più di lire 26.

La partenza è fissata nelle ore pomeridiane del 28 agosto e all'alba del 29 tutti i Pellegrini si troveranno alla Santa Casa della Madonna a Loreto.

Si ritornerà in gran parte nel dopo mezzogiorno del 29 Agosto per essere al più presto possibile alle proprie case.

Chi bramasse fermarsi la notte del 29 Agosto a Loreto, oppure ad Ancona, città vicina a Loreto, valerà che lo dica quando si farà inscrivere. Bisognerà inscrivere dal proprio Parroco od anche presso la Curia Arciv. non più tardi del 28 Agosto.

I MM. R.R. Parrocchi manderanno alla Curia Arciv. non più tardi del giorno 24 Agosto:

1. I nomi dei Pellegrini, che andranno a Loreto;
2. Il nome di quelli, che vorranno fermarsi la sera del 29 a Loreto per ritornare il giorno 30;
3. Qual sia la stazione di partenza scelta da ciascuno di essi;
4. Quale classe vogliono scegliere i Pellegrini.

Avute tali nozioni, la Curia manderà subito i biglietti di riconoscimento che dovranno essere dai Parrocchi distribuiti agli inscritti.

Tali biglietti conterranno l'orario dell'andata e del ritorno, la durata di essi, e serviranno per ciascun pellegrino a ritirare dalla stazione, da dove partirà, almeno un giorno prima, il *Biglietto di viaggio*, che si pagherà pure alla stazione.

Questi biglietti di riconoscimento indicheranno anche con precisione la linea percorsa dal treno speciale, che passerà dalla stazione di partenza del pellegrino.

Si ricordino i Pellegrini di prendere seco le cibarie, che possano bastare per la giornata quando si troveranno a Loreto, e ciò per ogni buon fine.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 4 AGOSTO 1892 —

Udine-Riva Castello-Allesina sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

	Or. 12 me.	Or. 3 pm.	Or. 6 pm.	Marsilia	Milano	Meda	Udine	Udine sul mare
Termometro	22.2	21.1	18.5	22.8	17.4	19.5	14.8	17.5
Baromet.	745.0	742.2	745.0	—	—	—	746	—
Dirazione corr. sup.								
Tem. — Tempo vari								

Bollettino Astronomico

5 AGOSTO 1892

Leva Sole ora di Roma 4.48
Tramonta 12.44
Passeo meridionale 7.12
Passeo dei tropici 10.8

Leva Luna 3.40 a.
Tramonta 10.8
Passeo meridionale 7.12
Passeo dei tropici 10.8

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine +17.30.25.

Proclamazione dei neo-eletti Consiglieri provinciali

Ieri al tocco nella sala della Deputazione provinciale si fece la proclamazione dei seguenti nuovi Consiglieri provinciali.

Beorchia Nigris avv. Michele per il Mandamento di Ampezzo.

Ciconi nob. cav. avv. Alfonso id. di S. Daniele.

Guarnieri dott. Valentino id. di Pordenone.

Marchi avv. Alfonso id. di Maniago.

Maraglio Federico id. di Pordenone.

Micoli Francesco id. di Tolmezzo.

Perisutti avv. Luigi id. di Moggio.

Prampiero (di) co. comm. Antonino id. di Udine.

Sartori ing. Giov. Batt. id. di Sacile.

Trento (di) co. cav. Antonio id. di Orlidale.

Per gli insegnanti elementari

Agli insegnanti elementari che hanno presentato al Consiglio scolastico domanda di aspirare ai posti vacanti con riserva di produrre i titoli, si fa sapere che non correstando di tali documenti le loro istanze entro il giorno sette corrente, verrà senz'altro dato corso a quelle già regolarmente documentate.

Per la patente di segretario comunale

In seguito a numerosissime domande pervenute al Ministero dell'Interno, con decreto in data di ieri, il Ministro ha disposto che siano ammessi agli esami per la patente di segretario comunale anche i candidati che non hanno raggiunto la maggioranza.

Quanto prima questa disposizione sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Intanto gli esami indetti per il giorno 25 corrente, sono rimandati al giorno 26 settembre e seguenti, affinché i candidati possano usufruire di tale concessione ed appresentarsi agli esami.

Lavori in provincia

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole sul progetto particolareggiato per l'ampliamento definitivo della stazione di Casarsa.

Il medesimo Consiglio ha espresso l'avviso, che non possa accogliere la domanda del Comune di Trassaghis, per sussidio nelle spese sostenute per opere a difesa di quell'abitato.

Ha poi opinato il suddetto Consiglio, che con alcune avvertenze possa approvarsi la transazione proposta dalla Società Veneta assumitrice di lavori di costruzione delle opere murarie e metalliche del ponte sul Cellina al Chivoglio, lungo la strada provinciale numero 241.

Imposte dirette

Dal 10 al 18 deve farsi il pagamento della quarta rata dei ruoli suppletivi di 1a serie.

Scade pure il pagamento delle 4 prime rate sui ruoli suppletivi di 2a serie (vedi avvertenze mesi di gennaio e maggio).

Imposta di ricchezza mobile

Possano ancora farsi tardivamente entro il mese le dichiarazioni e rettificazioni che dovevano eseguirsi entro luglio. La multa per omissione rimase ridotta al quarto della tassa.

I cacciatori legali possono andar a caccia di cacciatori illegali

La Cassazione di Roma con sentenza 19 gennaio 1892 ha emesso le seguenti decisioni:

1. Che le contravvenzioni alle leggi sulla caccia possono essere denunciate e provate in giudizio non solo da verbali di agenti pubblici, ma eziandio da dichiarazioni di privati.
2. Un membro di una Società di cacciatori, istituita per la protezione della selvaggina, può denunciare una contravvenzione alla caccia ed essere sentito nel dibattimento come testimone giurato.

Entrate ed uscite

Durante gli anni 1890 e 1891 le spese postali telegrafiche ammontarono a lire 64,997,830; le entrate ammontarono a lire 61,063,331.

Tariffa dei medicinali

Si annuncia che quanto prima verrà firmato il decreto reale che stabilisce la tariffa ufficiale dei medicinali per tutto lo Stato, la quale è stata studiata ed elaborata per cura della direzione generale della sanità.

Questa tariffa era grandemente reclamata, e colma un vuoto che dava luogo ad irregolarità ed abusi.

I medici a Cristoforo Colombo

Un nucleo di medici torinesi aveva diviso di rivolgere un appello ai colleghi d'Italia per un ricordo da mettersi nell'Ateneo di Genova in onore dei sanitari che accompagnarono e lavorarono Cristoforo Colombo nella scoperta del nuovo mondo. Mancando il tempo, dirigeno al Corriere Nazionale la seguente lettera, che pur noi di buon grado pubblichiamo raccomandandola allo spettabile corpo medico italiano. Ecco la lettera dei medici torinesi:

« Agli Onorevoli Colleghi d'Italia,

Ricorre oggi la data quattro volte centenaria della partenza di Cristoforo Colombo alla scoperta del Nuovo Mondo.

Il genio è sempre providente, tale fu in sommo grado il più ardito navigatore conducendo seco tre sanitari, i quali alando intrepidamente a bordo con lui mostrarono generosi filantropi e ad un tempo illustrarono la scienza e nobilitarono l'arte medica.

Erano essi: D. Fernandez Garcia, entusiasta di Colombo fin dal primo istante che lo conobbe a Palos nel 1485, e sempre poi suo fedele amico; Maestro Olonzo medico egli pure, Maestro Giovanni, chirurgo.

Ma non meno di loro è benemerito dell'impresa del grande Ligure, il medico Paolo Toscanelli, fiorentino, celebratissimo in patria, e cosmografo di tanta dottrina che a lui Colombo, dal Portogallo manifestava il suo disegno non si tutto concepito nel 1474 e da lui aveva incoraggiamenti e consigli.

I nomi di questi quattro valentuomini trovansi registrati nella storia e tuttavia son troppo poco conosciuti. Ora non sarebbe egli biasimevole trascuranza lasciarli più oltre nell'oblio quando vediamo, per effetto come di una febbre di lontane indagini storiche e di portume onoranza, trarsi statue e monumenti anche a personaggi di meriti non sempre incontestati?

Il Toscanelli, Garcia e gli altri due conazionali suoi hanno indubbiamente onorato la scienza nella più ardua e più grande delle umane scoperte: perchè la scienza tarderebbe ancora a riconoscerne il merito ed onorarli?

I loro nomi, scritti sul bronzo, pongansi a perenne ricordanza nel genovese Ateneo. Ai colleghi di Firenze e di Genova specialmente raccomandiamo questa semplicissima proposta, lien se altri ne faccia una che torni di maggior lustro e decoro.

Noi intanto facciamo caldo appello ai colleghi tutti perchè colle loro adesioni appoggino la nostra idea.

Alcuni medici torinesi »

Cucina economica

Stato delle reazioni smarcate dalla Cucina economica popolare di Udine nel mese del luglio 1892.

Minestre smerciate dalla cucina ai concorrenti in danaro 6402, elargizione della ditta Fior 130; carni smerciate ai concorrenti in danaro 182; pan di id. 4521; vini id. 658; formaggi id. 144; verdure id. 1426; brodi id. 7.

Fulmine incendiario

Nella frazione di Vistoria, in una tenuta del conte Guido Brandolini, un fulmine incendiava la bellissima stalla ed il grande fienile.

Nella stalla vi erano 50 capi di bestiame, che furono tutti salvati, e nel fienile 500 quintali di fieno che andarono tutti distrutti. Il danno è di oltre 30,000 lire, ma potrebbe esser stato molto maggiore senza il concorso delle persone che prontamente e coraggiosamente si adoperarono per l'estinzione. Il tutto era assicurato.

Sul luogo si portarono il R. Pretore dott. Gio. Battista Cristofori, il signor Giacomo Fabio, il brigadiere dei Carabinieri, e tanti altri giovani sacilese, di cui l'opera ed il coraggio sono superiori ad ogni elogio.

Prestito della Croce Rossa italiana
26a Estrazione del 1.º agosto 1892 eseguita in Roma.

Obbligazioni premiate:

Serie N.	Premio	Serie N.	Premio
9880	9 Lire 15,000	2219	10 Lire 50
3679	30 » 2,000	4165	36 » 50
4910	80 » 2,000	4792	20 » 50
8029	80 » 1,000	5162	31 » 50
11235	30 » 1,000	7266	40 » 50
1398	11 » 500	9721	22 » 50
7724	46 » 500	10008	21 » 50
1874	10 » 60	11955	48 » 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30;

Dal numero 1 al 50

1850 2853 2932 3159 4748 6280

6648 6760 7701 8898 8882 19121

Tutte le obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsate con L. 30 caduna, e al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Le obbligazioni estratte per l'annunzio-

mento continuato a concorrere alle estrazioni a premio.

Pagamenti e rimborsi del 9 agosto 1892.

Arresto per questua

Dai vigili urbani venne ieri arrestato Di Giusti Adolfo d'anni 18 dai Casali di Baldassera perchè sorpreso in flagranza questua.

Incendio

In Tricesimo il primo c. m. si sviluppò per cause ignote il fuoco nel fienile di Bertoldi Pietro tenuto in affitto da Bertoldi Teresa e Sant Giuseppe.

Per guasti al fabbricato, il proprietario ebbe un danno di lire 400, e gli affittuari un danno di lire 260 per distruzione di foraggi ed attrezzi.

Nessuno era assicurato.

Annegamento

In Rivignano il 2 c. m. Peruzzi Giacomo-Tobia d'anni 27 colpito da epilessia a cui andava soggetto fino dall'adolescenza cadde in un fosso pieno d'acqua dove in causa di mancato soccorso annegò.

In Tribunale

Udienza del 4 agosto 1892.

Marchionetti Caterina detenuta per furto fu condannata a mesi 3 e giorni 25.

Stari. Sa ro

Venerdì 6 agosto — Trasfigurazione del Signore — Incomincia la novena dell'Assunzione di Maria V.

La Lotteria Nazionale

Sentir parlare di vincente per L. 200,000, 300,000 e fin di 400,000?... pare quasi un sogno: appare è una delle combinazioni per cui la LOTTERIA NAZIONALE attira in singolo modo l'attenzione in questi giorni.

Lasciamo a parte le basi regolarissime della Lotteria lasciamo a parte le solidissime garanzie giacché la Casa Assumitrice

Fratelli CASARETO di Genova

ha versato alla Banca Nazionale Sede di Genova, l'intero importo dei premi. — Osserviamo invece il mirabile meccanismo della Lotteria, il quale è degno di particolare attenzione.

A una quantità relativamente ristretta di biglietti sono assegnati 307,500 Premi; sono esclusi le Serie che imbarazzarono tanto in altre Lotterie. Ogni biglietto concorre alle vincite col solo numero progressivo e può vincere più premi in ciascuna Estrazione.

La Casa assumitrice paga tutti indistintamente i premi in valuta contante senza deduzione d'un centesimo.

Non c'è dunque pericolo qui d'avere premi da burla, com'è accaduto in altre Lotterie; tutto è regolato colla massima serietà ed equità.

Così va interpretato alla lettera il Programma della Lotteria Nazionale, e così deve intenderlo il pubblico.

ULTIME NOTIZIE

La festa Colombiana a Genova

Ieri a Genova alla presenza del corpo accademico e di tutte le autorità si è fatta al tocco nell'Università la consegna al sindaco di ricche pergamene in ricordo della fausta ricorrenza e per segno di gratitudine per le accoglienze ricevute dal Comitato delle feste.

Il rettore lesse una lettera di Martini, in cui dichiara di associarsi alla generale festa cui partecipa col cuore. Si scopre poi il busto di Mazzini al suono degli inni. Quindi gli studenti preceduti dalla bandiera e dalla musica si recarono alla casa, poi al monumento di Mazzini e di nazionalità alla lapide di Mameli e di Ruffini furono pronunziati discorsi. Il corteo quindi si sciolse.

Ieri pure vi fu la prima giornata delle regate internazionali promosse dal Real yacht club italiano.

Feste spagnuole per Colombo

Si telegrafa da Huelva:

Ieri la flotta spagnuola, scortante la caravella Santa Maria rientrò in porto passando fra le navi da guerra spagnuole mentre suonavano l'Inno argentino e le navi argentine suonavano l'Inno spagnuolo. Lo spettacolo riuscì magnifico.

L'alcaide di Palos telegrafò ad Harrison: « La bandiera degli Stati Uniti sventola sul convento La Rabida e fu salutata dalle salve e dalle acclamazioni entusiastiche ».

Il presidente degli Stati Uniti rispose: « Il popolo americano, riconoscendo alla memoria di Colombo, si unisce di cuore ai discendenti dei marinai di Huelva e di Palos che accompagnarono Colombo ».

La reggente inviò le sue felicitazioni alle squadre per la partecipazione alle feste in onore di Colombo. Gli ufficiali esteri complimentarono il ministro della marina per il successo della festa navale di ieri. Vi fu

una grande festa religiosa, cui assistette il vescovo. Immensa folla.

Il cholera

Parigi 4. — I giornali segnalano sotto casi di cholera, di cui sei mortali a Parigi ad un decesso nei dintorni.

Un dispaccio da Tours al Journal des Debats dice che una famiglia di cinque persone fu colpita dal cholera nostrano; due sarebbero morte. Queste notizie però meritano conferma.

Parigi 4. — Secondo le notizie del servizio sanitario statistico, cinque soli casi di diarrea cholericiforme si sono verificati nei dintorni ed uno a Parigi in questi ultimi giorni. Due casi furono seguiti da morte. Questi sei casi risalgono a parecchi giorni addietro. Non si è constatato alcun caso di cholera.

Guglielmo in Inghilterra

Si telegrafa da Cowa:

Ieri a bordo del yacht Kaiseradler l'imperatore Guglielmo offrì un déjeuner, al quale intervennero il duca d'Aosta, il principe di Galles, il duca di Connaught ed il principe Enrico. Questa sera l'imperatore assistette al pranzo presso la regina ad Osborne. — I sovrani bevettero alla salute reciproca. — Oggi vi furono nuove regate, a cui parteciparono i yacht di Guglielmo e di Enrico di Prussia.

Per gli ultimi fatti di Tripoli

Il Temps dice che la Porta nella sua domanda all'ambasciatore francese, prescrive una inchiesta rigorosa sulle vessazioni di cui fu oggetto il supriori del francescani a Tripoli, da parte degli indigeni della regione.

TELEGRAMMI

Berlino 4. — Secondo la National Zeitung i negoziati della Russia con la Germania, relativi al trattato di commercio furono intavolati. I ministri degli Stati dell'impero tedesco riceveranno l'ordine di formulare le proposte per le prossime trattative.

Tangeri 4. — Le truppe marocchine ricevono giornalmente dei rinforzi. Daranno sabato una grande battaglia ad Anghera.

Limerik 4. — Vi furono dei disordini fra paralisti ed antiparalisti. La polizia li caricò. Furono fatti numerosi arresti.

Un Milione Quattrocento Mili

pagabili in contanti, senza deduzione alcuna è il netto importo dei PREMI 30,750 PREMI assegnati alla Grande

Lotteria Nazionale

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a tutte le estrazioni

Prossima estrazione 31 Agosto 1892

La vendita dei biglietti è aperta presso la

Banca Fratelli Casareto di Francesco

Via Carlo Felice, 10 - Genova

e presso i principali Banchieri e Combi-valute nel Regno.

THE MUTUAL Life Insurance Company of New-York

« La Mutua Compagnia d'Assicurazione sulla Vita, di New-York »

FONDATA NEL 1842

LA PIÙ ANTICA DEL SUO STATO

LA PIÙ GRANDE

E LA PIÙ POTENTE DEL MONDO

FONDO DI GARANZIA

Al 31 Dicembre 1890 L. it. 826,645,746,21

Totale pagato agli associati della Fondazione

UN MILIARDO 575 MILIONI DI LIRE

Condizioni di Polizza le più semplici e liberali

Direttore generale per l'Italia

Cav. G. COLTELLETTI

-- 25 Piazza Fontane Morose -- Genova

Agente Generale in Udine

Attilio Baldini

Piazza Vittorio Emanuele.

